

## Quando l'arte è sublimata dalla donna

di Roberto Giuliani

Lo scorso 24 giugno, l'Associazione Internazionale Galleria il Collezionista, ha presentato, con il patrocinio del Comune, il 2° Festival Internazionale dell'Arte di Roma. Grazie allo straordinario lavoro della Giuria, composta da: **Roberto Giuliani Presidente, Maria Teresa Palitta, Marianna Costantini, Giacomo Petrelli e Milly Crespi**; tra novecento artisti ne sono stati scelti e premiati quarantasei. Nelle lucenti sale della Cascina Farsetti, a Villa Doria Pamphilj si sono consecuiti quattro giorni di intense esposizioni. La premiazione svolta il giorno 27, ha onorato l'arte, in un alternarsi vincente di stili.

segue a pag. 4

## 2° Festival Internazionale dell'Arte di Roma 2009

"I Migliori Artisti dell'Arte Contemporanea"

### Rita Paola vince il festival: nuova protagonista nell'arte.

1° classificato  
**Rita Paola**  
2° classificato  
**Giuseppe Salvatore**  
3° classificato:  
**Mario Tonino**



Premio Speciale del Festival  
**Antonio Esposito**  
Premio Speciale della Giuria:  
**Lidia Russo**  
Premio della Giuria  
**Gabriella Bozzi**  
**Giusy Perelli Flauto**  
**Elena Rede**

Premio della Critica  
**Gino Bernardini**  
**Elisabetta Losi**  
**Max Prat**

Premio alla Carriera  
**Grazia Capellani**  
**Carmine Marino**  
**Ornella Pozzetti**

Premio Creatività  
**Marina Sinitsyna**

segue servizio fotografico a pag 4

Esposizioni  
in  
Italia  
e  
all'Estero

# ARTEROMAEUROPA



Esposizioni  
in  
Italia  
e  
all'Estero

Giornale di Arte e Cultura dell'Associazione Internazionale Galleria "Il Collezionista"

Direttore Responsabile: Roberto Giuliani

Anno 3 n° 7 Copia omaggio

## I Grandi Maestri <Pablo Picasso> 2

### "L'INNEGABILE POTENZA DEL GENIO"

di Maria Teresa Palitta



"Donna col cappello blu" 1944

La mostruosità e la bellezza si alterano, nella visione profetica dell'andalusino Pablo Ruiz y Picasso (1881-1973) attraverso un programma di innegabile potenza. La sua è una linea sconfinante, non ha barriere; la discontinuità e le alternanze fanno di lui l'emblematico genio che ha il coraggio di agire individualmente, tra i protagonisti dell'epoca, dopo essersi liberato, non in forma totale, del loro formidabile influsso.

Dopo i periodi blu e rosa, avviene lo smembramento e il rimpasto (mosaico senza logica) di tutto ciò che freme sulla terra, appartiene alla terra, sensibilmente e biologicamente, tranne l'intelletto che tuttavia fa parte della materia pensante.

Nel suo pensiero vi è la vastità trafitta, al positivo e al negativo; vi è l'immersione nei corpi, il sezionamento, l'iniquità imperante. Picasso osserva e ritrae: nelle sue opere vi sono il marchio e il delirio.

Le sequenze in blu mostrano in particolare il dolore dei poveri. Il suo racconto è ostinato, imprevedibile, amorevole.

Nella prima metà del secolo scorso egli mostra il prisma della personalità: ha le mani sciolte; agisce come vuole: "Ogni quadro non è un punto d'arrivo" afferma "ma un evento fortunato, un tentativo"; quindi prosegue: "Mi sono sempre limitato a descrivere il nostro tempo".

segue a pag. 2

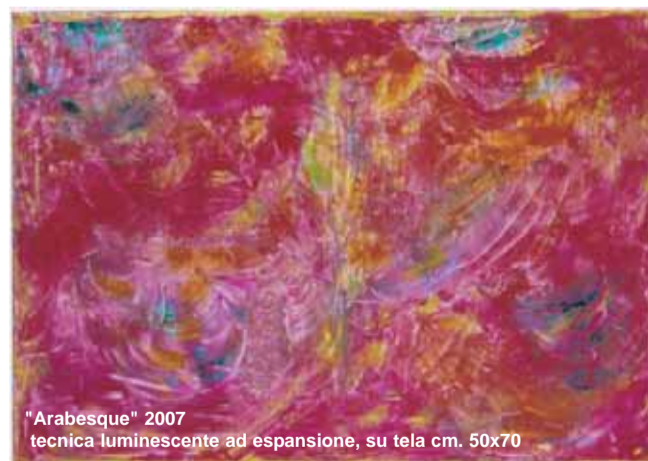
## RITA PAOLA

di Marianna Costantini

La tendenza che abbandona più o meno completamente la riproduzione del reale per giungere alla più profonda elaborazione formale del linguaggio visivo, una dialettica filosofica che entra nello spiritualismo astrando via via e allontanando da sé ogni riferimento al mondo esterno, fondando le regole del proprio linguaggio su elementi interni alla forma, capaci di giungere alla vera essenza delle cose, alla struttura più profonda delle forze della natura.



"Il titolo che preferite" 2007  
tecnica luminescente ad espansione, su tela cm. 50x70



"Arabesque" 2007  
tecnica luminescente ad espansione, su tela cm. 50x70

segue a pag. 3

### "L'intervista"

di Marianna Costantini

Paolo Aloisi

Alberto Gonzalez  
Apellaniz

Angela Teresa  
Corronca

Antonio Esposito

Max Prat

Pierre Promelle

segue a pag. 8/9

### Roma: I FORI IMPERIALI

segue a pag.7

### I Disegni dei Grandi Maestri

segue a pag.11

### I Premiati al

### Festival Internazionale dell'Arte di Roma 2009

segue a pag. 5/6

### Cinema che passione L'Arte del manifesto: 2

segue a pag. 10

### Gocce di poesia

"L'Elezione der Presidente"

di

TRILUSSA

segue a pag. 6

### L'Angolo della Fantasia "Arte Culinaria"

segue a pag.9

### Esposizioni da non perdere

segue a pag. 12

### Programmi espositivi 2010

segue a pag. 12

segue dalla prima pagina

# Pablo Picasso

di Maria Teresa Palitta

Nel 1901 Picasso ha vent'anni. L'itinerario è segnato. Anticonvenzionale e senza pregiudizi, egli rincorre la potenza che muove l'universo. L'accademia non lo ha piegato, attraverso la monotonia iniziatica. E' un ribelle, è l'arlecchino e il toro; la base pittorica è l'arena in cui si muove vorticosamente, tra i rossi e i verdi, i viola e gli azzurri.

Dopo la frequentazione dei grandi, e averne assimilato il vigore, Picasso allenta le redini e cavalca il puledro della rinascita.

Con il ritratto della Stein, Picasso varca la frontiera. E' il 1906, la giovinezza è in atto, gli incontri (Apollinaire e Matisse) gli conferiscono importanza. Il passo, tra il periodo blu e Les Femmine d'Avignone, è abissale. In un solo anno l'artista rivoluziona l'apparato linguistico. Scenograficamente perfetto, il quadro ha cinque soggetti, due dei quali mostrano il ghigno infernale. Allo stesso periodo risale Nudo e drappoggio.

Nel 1909 esordisce col cubismo definito analitico, rappresentato da una Testa femminile e dal ritratto di Ambroise Vollard, il cui effetto è attribuibile, oltre che a un prisma, alla pietra tagliata. Tutto culmina nel geometrico, con profondità e rilievi che siglano il passaggio tra il figurativo e la magia stilistica. Il ritratto, a tessere vibranti, è immerso in un profondo silenzio.



"Les Femmine d'Avignone", 1907

Nel 1913 dipinge Il violino e Donna in poltrona. La magia è in atto; accostamenti e sintesi, in tutta la loro proverbiale bellezza, danno vita a un gioco di equilibri, con linee intersecate di indiscutibile potenza. Le opere contengono ciò che vuole l'artista: l'ordine e il disordine, la separazione e il raccoglimento, la paradossale fusione, tra oggetto e soggetto.

"Ciò che conta" egli dice "è il trovare, l'inventare".

Ed ecco una nuova veste anatomica prendere forma e stagliarsi nell'inesorabile campo figurativo. L'umanità, contro la quale le nefandezze dei tempi si scagliano, assume un nuovo linguaggio. Il cubismo analitico è il termine adeguato. Picasso analizza e seziona la figura mostrando una sorta di collage, totalmente dipinto e magnetico, che induce a riflettere sulla sua testimonianza: "L'insegnamento accademico della bellezza è una truffa". Essa infatti è stabilita dal di dentro; sorge, come getto d'acqua, dal mistero della roccia.



"Ritratto di Ambroise Vollard" 1909-10

Se l'arte è una menzogna che fa comprendere la verità, come egli afferma, non vi sono più dubbi, riguardo alla sua clamorosa presenza. Picasso è clamoroso, anche quando adopera il rosa, poiché manifesta ciò che gli altri nascondono: è lo scavatore, il demolitore, è il teste, il delirio: non osa celare, nel fervore dipinto, ciò che avviluppa la terra: "La pittura non è stata inventata per adornare abitazioni." egli dice "Essa è un'arma d'offesa nella difesa contro il nemico.

Chi potrebbe affermare il contrario? Il nemico è l'indifferente, è colui che passa e non vede l'iniquità e la fame. Non vede nulla, tranne se stesso.

Il dipingere quindi diviene elemento trasformante: osserva e ricrediti; scendi nelle profondità, analizza il cubismo, precipita in esso: è la pelle divorata, separata, divisa dai settori; è il tentativo di mostrare l'anima. Popoli e oggetti sono assimilati dall'ansia di salvezza.

"In questo tempo pieno di lamenti non c'è niente di tanto importante quanto suscitare entusiasmo" afferma. Con questa certezza, Picasso affronta i conflitti, dipingendo con gioia: vorrebbe coprire la crosta sotto la quale si nasconde il demone che tuttavia non tarda a infliggere un ulteriore supplizio.

Il bombardamento del 28 aprile 1937 sulla cittadina di Guernica, capitale della regione basca, effettuato dagli aerei della Germania nazista al servizio di Franco, fu il primo atto terroristico contro cittadini indifesi, donne e bambini, in un giorno di mercato.

Da questo atto Picasso trae la più imponente delle opere: Guernica. In perfetta fusione, tra il mitologico e la scenografia del dolore, il lavoro entra nel contesto universale e culmina tra i capolavori del secolo.

Il tratto iniziale è superato, rimane l'influenza dei classici. L'arte è simile al polline, penetra nella memoria e ne diffonde le tracce.

Al morbido rosa terra-cotta, quindi fa seguito l'inimmaginabile. Egli compone con la forza istintuale dell'atleta; è il don Chisciotte la cui cavalcatura sono il drago e il ramarro: non vi è apparato in cui non introduca l'ingegno scagliandosi verso la memoria di quanti istruiscono un processo contro l'umanità.

Il cubismo è un'arma segreta, fa penetrare nel labirinto.



"Guernica" 1937  
(tempera su tela)  
cm.351x782).  
New York,  
in deposito  
presso il  
Museum of  
Modern Art.

Contraddetto e imitato, combattuto e applaudito, Pablo Picasso è il piano e il vertice; semplicemente affronta le latitudini, le disgrega, le ricomponde.

Rivediamo l'esordio: all'inizio degli anni venti, Picasso si occupa assiduamente di teatro e di balletto. Per due anni di seguito disegna i costumi per le opere di Stravinskij. Nel 1922, sempre in teatro, aiuta Jean Cocteau, ma non cessa di dipingere. Il colore è un nettare, gli sostiene il cuore ma non arresta l'irriducibile duello, tra unioni e separazioni: egli sposa e lascia, tradisce e riprende. Ha il carattere ardente del malaghegno; conduce il piccolo figlio alla corrida.

Col passare del tempo, l'irrequietezza gli riscalda il sangue; plasma anche la creta: i piatti e le anfore, nella loro contorsione esemplare, testimoniano l'indole libertaria di colui che sale e scende incessantemente lungo gli stili adottati. Egli non si lascia appiattare, né dal monotono, né dalla terrificante guerra civile, né da quella futura.

L'umanità è un calice in cui si mischiano l'amore e l'odio: Picasso assapora l'uno e l'altro; vuole sconfiggere i nemici del popolo. Per questa ragione usa gli squilibri raffigurando l'apparato interiore di chi soffoca l'afflitto.

Paradossale e armonica, la sua potenza artistica forma un multiplo mai interrotto, a tempi alterni tornano i blu e i rosa. Il ritratto del figlio, vestito da Pierrot, nel candore dorato del 1924, è inesorabilmente classico. Il museo di Parigi gli fornisce elementi senza rimedio. Impossibile resistere. Nessuno resiste all'idea di trarre ispirazione. L'avventuriero del secolo, provocatore geniale, a effetto lapidario, è l'inventore di un filtro che, altri, sfacciatamente riproducono, nella speranza che l'arte consista nell'imitazione del genio.

Picasso viene reinterpretato continuamente. Traguardo impossibile.

Egli è un soggetto isolato: sovrappone i periodi; li interseca, dimostrando l'impossibilità di slegare ciò che la ragione determina. Contemporaneamente cavalca il drago, il toro e il ramarro, ma resta un semplice arlecchino, soprattutto quando ingaggia una lotta idiomantica e la vince; ha un proprio linguaggio: non si cura degli altri.

L'essenziale è l'avviluppo, diametralmente all'opposto, con tutto ciò che vibra e può essere alternanza; gli accadimenti gli si incidono dentro; la sua arte diviene sonda, rigido commento, interpretazione.

Nell'anno che precede il bombardamento su Guernica, nel clima arroventato della guerra civile spagnola (1936) a un passo dal secondo conflitto, il governo repubblicano lo nomina Direttore del Museo del Prado.

E' un atto di fiducia verso l'uomo indipendente, anticonformista, disposto a sperimentare qualunque formula (tra una storia d'amore e l'altra) pur di raggiungere un alto livello di espressività evocativa. Egli dipinge il cuore dell'uomo, la bellezza, l'amarezza, l'indigenza, le contorsioni, il degrado, la doppia faccia, il ghigno, il mostruoso, la bruttezza, il duplicato interiore, la deviazione degli occhi, i quali non fissano il medesimo punto. La dispersione è totale. Egli cavalca i tempi, anticipa le mosse; la società è in delirio: ne sente il clamore, dipinge il clamore. Picasso è il rivelatore che abbatte qualunque linea di controllo. Affronta il ferro, lo piega: nascono le sculture. Similmente torce la vita mentre il mondo



Oil on canvas - 1939  
(da Picasso's Picassos di David Douglas Duncan)

lo guarda. Poi il mondo lo applaude, ed egli continua a piegare il mondo, come fa col ferro.

Nel suo trattato vi sono l'apice e la polvere, la solennità e l'illusione, l'irrequietezza e l'arbitrio. Nulla manca al geniale e indiscutibile messaggio in cui predomina l'istinto.

2 - Fine



"Donna seduta con un libro" 1937



"Donne e fanciulle in riva al mare" 1932



Picasso nel suo studio

segue dalla prima pagina

## Rita Paola

di Marianna Costantini

L'artista elabora questi strumenti della conoscenza nel dialogo con le proprie sensazioni attraverso una completa miscela di mediazioni linguistiche. La posizione estetica dell'artista si muove tra le molteplici vie che portano all'astrazione, una sintesi del pensiero narrata in un caos apparente, e solo apparente. Infatti il caos, questa parola potrebbe ingannare la lettura dell'opera dell'artista; dove il mondo cessa di essere il palcoscenico delle nostre speranze e dei nostri desideri per divenire l'oggetto della libera curiosità e della contemplazione, lì inizia l'arte.



"Giochi di luce" 2008  
Acrilico su tela, cm. 60x60

L'artista descrive le relazioni che intercorrono tra le forme della nostra rappresentazione che sfuggono alla comprensione razionale e pur tuttavia manifestano intuitivamente il loro signi-

ficato, entrando nel mondo della creazione artistica, ovvero, l'aspirazione a qualcosa di non arbitrario, di universale.

Già Denis Diderot nella sua opera Interpretazione della natura, si chiedeva nel 1753 se esistesse un fenomeno fisico centrale capace di illuminare non solo i fenomeni conosciuti, ma anche tutti quelli che il tempo avrebbe fatto scoprire, un fenomeno capace di riunirli e di formare un sistema. E questo fenomeno centrale è la teoria del caos che Rita Paola abilmente mette in scena: una sinergia costante tra il tangibile equilibrio ed il vivace dinamismo all'interno della superficie pittorica. L'humus pittorico su cui poggiano le pennellate larghe o a volte stratificate sono sensazioni da decodificare e nei quadri di Rita Paola sono i colori sovrapposti come in energia o soffocati come in estate, in ogni tela la tecnica cambia, il colore viene dato in modi diversi, ogni opera mette l'artista di fronte ad una nuova sfida o semplicemente di fronte ad una nuova sensazione, quindi una cosa nuova, sconosciuta... da conoscere.

L'artista è come se aprisse la strada allo spettatore verso la conoscenza. Si è molto parlato sull'autenticità dell'arte contemporanea, sulla sua funzione sociale ed artistica, questo è un quesito sempre aperto, ma la risposta è proprio insita all'opera: la rappresentazione non è più figurativa, ma complessa ed implicita, difficile da interpretare non è razionalizzazione di ogni evento. E' un tipo di pittura che non ha alcuna finalità di riproduzione del visibile, dopo millenni di sospensione... l'artista necessita di tornare ad un'arte non rappresentativa ma con altri significati rispetto a quella del passato che in antichissime civiltà aveva avuto solamente funzione decorativa e rituale. Ciò avviene gradualmente, dopo aver scrutato l'universo attorno a sé per tutto il XIX secolo, constatandone sia le meravigliose possibilità che le crudeli e tristi realtà, l'artista ricerca la verità in se stessa, interrompendo il rapporto del suo occhio con il mondo esteriore, il dipinto non è il tramite ma lo specchio dell'artista, le vie che portano all'astrazione sono molteplici e diverse le une dalle altre, così come le tele di Rita Paola. Usa il colore in tutta la sua forza, carico di significati simbolici, le pennellate, il verso in cui sono date alludono

ad un pensiero un significato, alle esperienze fondamentali dell'uomo, è una ricerca nell'interpretarle come elemento simbolico ed universale. La pittura oltre che per la notevole qualità del colore, è grande soprattutto per il lavoro inteso e concatenato del procedimento concettuale che sta dietro al quadro.

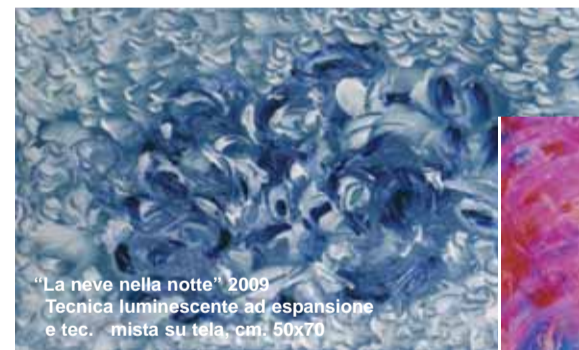
Il potere autonomo del colore, non più considerato strumento di descrizione della realtà, viene distolto dal tradizionale compito di comunicazione di contenuti preesistenti, per amplificare il suo potere evocativo e lo spessore irrazionale. L'immagine creata dal caos coloristico è perfettamente composta in un equilibrio di linee, di piani verticali ed orizzontali, di spessori e ciò che ne deriva è una proporzione interna all'immagine, di rapporti che l'armonia del tutto così composto è in grado di esprimere. Il quadro per Rita Paola è un evento compiuto, concreto della stessa realtà, un oggetto che esiste come tutto il resto.

Rappresenta semplicemente la materializzazione di un'idea, il dipinto diviene così un'entità dinamica attraverso la costruzione attorno di forze in equilibrio.

Rita Paola crea un'arte come metodo di una nuova progettazione estetica, tesa a creare emozioni interiori utilizzando i colori come veicolo di sensazioni... conservato tutto in una matrice profondamente espressionista.



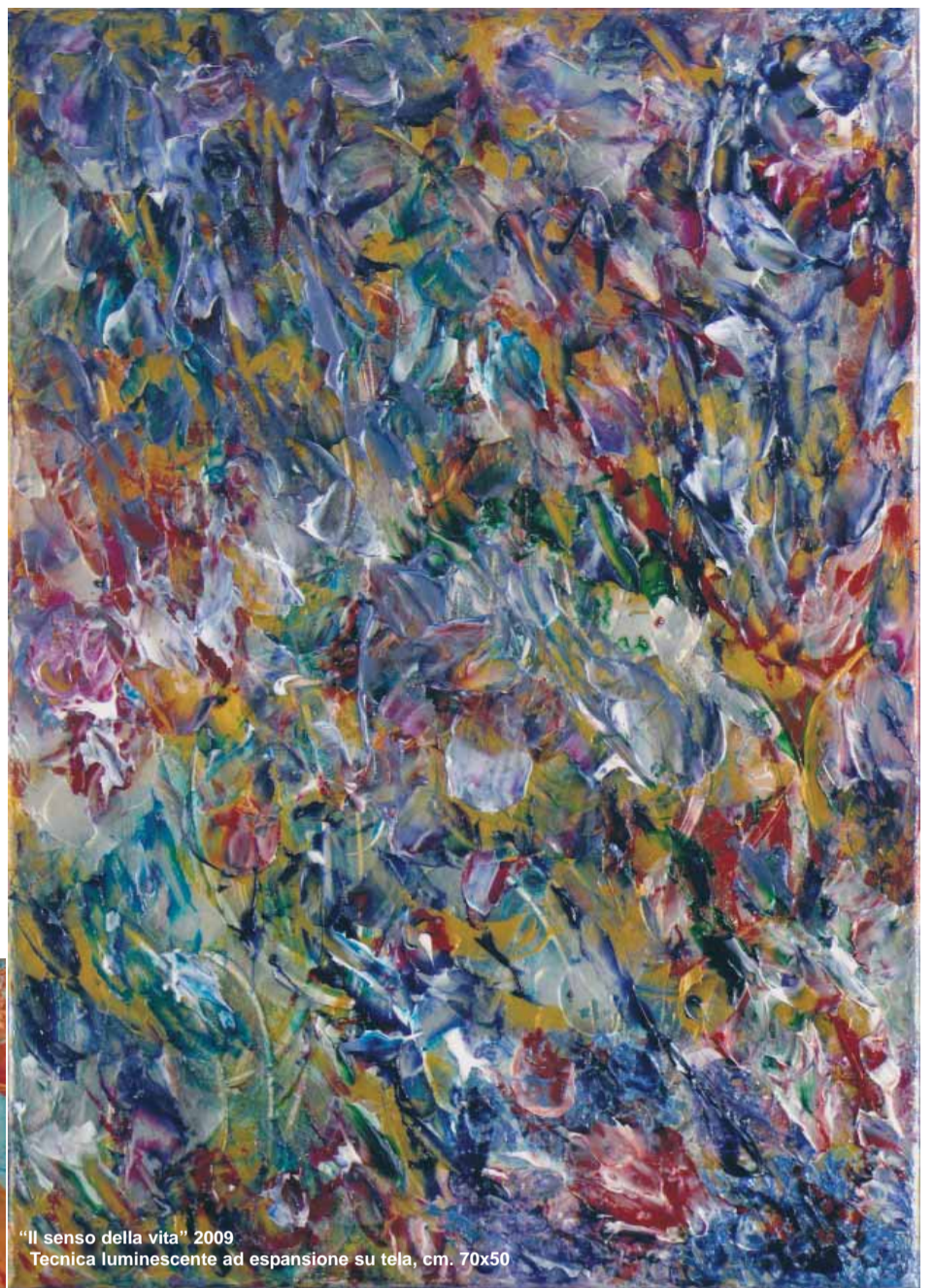
"Energia" 2007 - acrilico su tela cm. 60x60



"La neve nella notte" 2009  
Tecnica luminescente ad espansione e tec. mista su tela, cm. 50x70



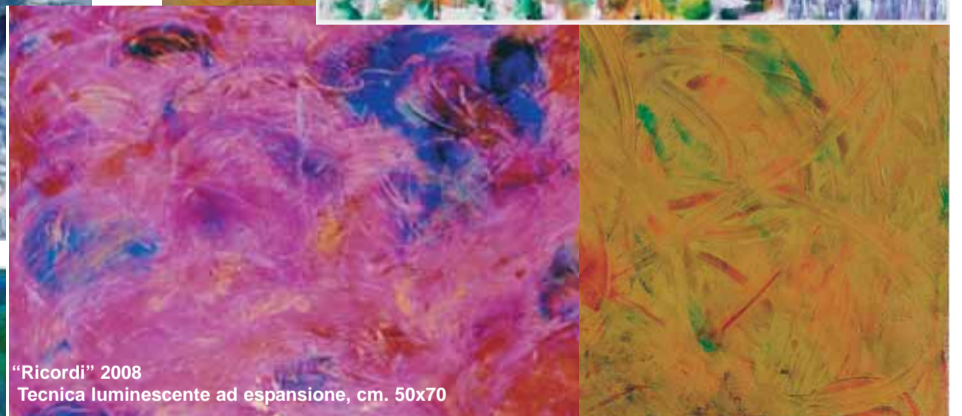
"Sogno" 2008  
tecnica luminescente ad espansione e tecnica mista su tela - cm. 80x60



"Il senso della vita" 2009  
Tecnica luminescente ad espansione su tela, cm. 70x50



"Cavallino" 2009 acrilico su tela cm. 50x60



"Ricordi" 2008  
Tecnica luminescente ad espansione, cm. 50x70



"Estate" 2008 -  
tecnica luminescente ad espansione e tecnica mista su tela cm. 80x60

Segue dalla prima pagina

**Quando l'arte è sublimata dalla donna**

di **Roberto Giuliani**

La riuscita dell'evento è stata rappresentata dalle magistrali opere dei vari artisti, dall'alto livello d'arte che si è avvicinato nei vari stili, come cellule in un corpo. Il rumore che le opere, nel loro straordinario compimento, hanno creato nell'esporsi al pubblico, hanno reso l'evento ricco di partecipanti d'onore quali: il Comune di Roma, l'On.le **Giancarlo Lenher**, il Consigliere della Regione Lazio **Alessio D'Amato** e diversi critici che hanno espresso importanti pareri sulla bellezza dell'arte in mostra. L'anno precedente ha vinto **Paola Giordano**, in questa edizione **Rita Paola**, entrambe due pittrici, due donne insignite da meriti artistici. La storia ci narra che la donna per la sua posizione politica e sociale era tenuta lontana dalla vita pubblica e quindi confinata nella vita familiare. Ma i tempi si sono evoluti e molto è cambiato, oggi le donne spiccano in molteplici ruoli: politici, artistici, dirigenziali in genere e questa emancipazione sociale ha evidenziato quanto la donna nei suoi molteplici incarichi e oneri sia così abile nel trasformarli in onori. Saper svolgere tanti ruoli, portare a termine tanti compiti ha reso la donna potente in ciò che fa, l'arte poi, un mondo sensibile, sembra che oggi parli una lingua tutta al femminile. L'angusto luogo comune dell'arte come appannaggio esclusivo dell'uomo perché ritenuto fisiologicamente più dotato della donna in questa materia, oggi sta crollando dovendo attribuire a cause esclusivamente culturali l'assenza femminile dalle scene nell'arco di millenni. Fa la storia la libertà che guida il popolo di Delacroix simboleggiata come donna giovane, bella e forte che, a seno nudo, guida con slancio il popolo sulle barricate: si tratta di una figura idealizzata, emblema ottimale dello spirito femminile che nella società del tempo non gode ancora di questa affermazione. Questo, per sottolineare quanto sia versatile lo spirito della donna. Capace nel mai sottrarsi al dovere, o di più, al bisogno altrui ma comunque completa nelle attitudini. La storia dell'arte è piena di pagine sui grandi artisti (uomini), che raggiungono l'eccellenza dedicando anima e corpo al mestiere... Personalità dipinte come esseri capaci solo di concepire arte, vite dedicate in modo totalizzante al sacro fuoco, vite inesistenti senza il talento. Storicamente, dunque, siamo portati a leggere l'arte al maschile, ma i tempi sono cambiati e la donna è ormai libera nell'esprimersi, non più soltanto nelle arti minori, ma ciò di cui si è sempre occupato l'uomo. E la dimostrazione di affermazione nel panorama artistico è già storia vecchia, più vicina che mai è la vittoria consecutiva di due donne al Festival Internazionale dell'arte in Roma, donne capaci di dare in maniera assoluta al panorama artistico, senza però sottrarsi alla vita, e credo che dare amore completo al talento di una immaginazione lucida del reale. Un valore aggiunto, quindi, avere qualcosa in più da dare.



Roberto Giuliani e il Consigliere della Regione Lazio Alessio D'Amato



Da sinistra: il Critico d'arte Giovanni Cardone, Lidia Russo e suo fratello



Gabriele Giuliani



A destra: Maria Orsini



Un gruppo di premiati



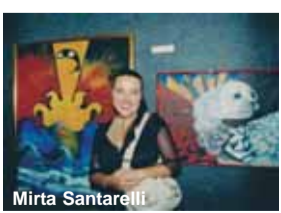
Marina Sinitsyna



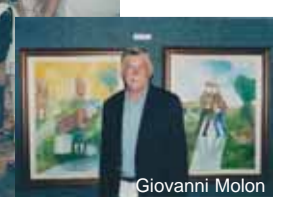
Sculture di: Giusy Perelli Flauto



Giuseppe Salvatore



Mirta Santarelli



Giovanni Molon



Giuseppe Vannini

**FOTOFESTIVAL**



Rita Paola, riceve il premio da Roberto Giuliani



al centro: Giuseppe Salvatore riceve il premio dall'Onorevole Giancarlo Lenher



Al centro Mario Tonino



Due premiati: Marina Sinitsyna e Gino Bernardini



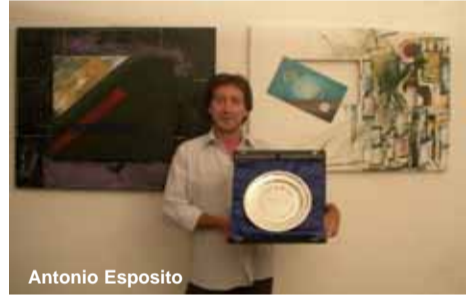
Al centro Lidia Russo



Elena Rede



Max Prat



Antonio Esposito



A sinistra: Elisabetta Losi



Elena Rede



A destra: Max Prat

**I Finalisti**

- Gino BERNARDINI
- Claudio BONACCORSI
- Salvatore BOSSI
- Attika BOUBEZARI
- Gabriella BOZZI
- Maria Grazia CAPELLANI
- Marco CUTTICA
- Cristina D'AMBROSIO
- Maurizia D'IPPOLITO
- Enzo DI RENZO
- Ligia Dorina DUMITRACHE
- Antonio ESPOSITO
- Anna Maria FAZIO (CRYSTAL)
- Ruslan IVANYTSKY
- Clorinda LANZILLO
- Massimo LOCATELLI (Mamo)
- Elisabetta LOSI
- Giuseppa MAEVA MARRONE
- Carmine MARINO
- Totò MELITA
- Giovanni MOLON
- Maria ORSINI
- Anna Clara PALUMBO
- Rita PAOLA
- Marko PAVICIC DONKIC
- Giusy PERELLI FLAUTO
- Claudia PICCOLI
- Salvatore PIRAS
- Ornella POZZETTI
- Max PRAT
- Elena PUCA
- Marica RECCHIUTI
- Elena REDE
- Lidia RUSSO
- Giuseppe SALVATORE
- Mirta SANTARELLI
- Gabriella SAPONARO
- Anna SBLENDORIO
- Erica SCLAVI
- Simona SINICATO
- Marina SINITSYNA
- Stefania STRAZZELLA
- Mario TONINO
- Maria Teresa TRONFI
- Stefan TURK
- Giuseppe VANNINI

Servizio fotografico del laboratorio Carnevali

## Premiati al Festival Internazionale dell'Arte di Roma 2009:

di Marianna Costantini

Rita Paola, Giuseppe Salvatore, Mario Tonino, Antonio Esposito, Lidia Russo, Gabriella Bozzi, Giusy Perelli Flauto, Elena Rede, Gino Bernardini, Elisabetta Losi, Max Pratt, Grazia Capellano, Carmine Marino, Ornella Pozzetti, Marina Sinitsyna

### Grazia CAPELLANI

La produzione artistica di Grazia Capellani è fondata sulla rappresentazione di elementi del mondo del reale, più o meno modificati dallo stile applicato...a volte rende gli elementi visibilmente riconoscibili altre contrappone il reale all'astratto matematico, quasi geometrico. Ma le forme, un' unica linea che gira fino a disegnare elementi razionali, cambiano in immagini vuote e malinconiche in attesa dei loro padroni. L'arte eclettica dell'artista lascia lo spettatore confuso nel riconoscimento ma affascinato nella molteplicità. Capellani sa essere tanti in una sola mente, prolifica di idee, sensazioni, sentimenti, messi in scena sempre in toni nuovi ed unici riesce così a parlarci d'arte affascinandoci.



"Galassia Rosetta"



"Presenze"



"Senza titolo"



"Interno"

### Rita PAOLA

Rita Paola parte da una matrice fondamentale di tutta l'esperienza artistica contemporanea, l'informale che rifiuta il concetto di forma ma costituendone al contempo un ampliamento. Questo ampliamento non è da intendersi solo come possibilità di creare immagini nuove, ma anche come allargamento del concetto stesso di creatività artistica. In la palma e in champagne, l'artista crea la figura nel vortice disordinato e casuale delle pennellate ricche e dense, nel caos coloristico plasma un'immagine e le dà forma, nasce così la figura, semplice, elementare. Le tele di Rita Paola pertanto, sono apparentemente la negazione della conoscenza della realtà, sembrano tele prive di ordine razionale, ma l'artista ci insegna ad uscire dagli schemi delle correnti artistiche mischiando ed esaltando l'arte come un gioco da inventare.



"Notte di pioggia" -2008 - acrilico su tela - cm. 60x80



"La foresta incantata" 2007  
tecnica luminescente ad espansione - cm. 50x70



"La palma" 2007  
tecnica luminescente ad espansione - cm. 50x70



"Champagne" 2007  
tecnica luminescente ad espansione - cm. 50x70

### Ornella POZZETTI

La perdita di razionalità nella conoscenza, l'uso di dipingere secondo procedimenti puramente pittorici senza studi preliminari con l'intento di dare immediatezza, quasi automatica concretizzazione al processo creativo. Dipingere significa agire, tende ad una libera e incontrollata espressione di sé, al di là delle categorie figurative convenzionali. Non compaiono quindi, la forma, la prospettiva, i contorni, le figure geometriche. Per l'artista il supporto del dipinto diventa materia trasformabile e modificabile. Spessi strati di colore gettati sulla tela assumono forme nella gravità spaziale. I colori divengono luci intense che aprono la tela nell'accogliere quel dato casuale che costituisce l'arte, comunicare con strumenti che urlano nel silenzio un messaggio tutto da decodificare.



### Max PRAT

La negazione nel rappresentare il mondo oggettivo in senso naturalistico tende a sostituirlo con un linguaggio visivo autonomo, dotato di significati propri. Questa estetica elaborata da una forte enfasi sul colore, giunge a trascendere dalla priorità del soggetto, fino a proporre una lettura interna del reale attraverso la scomposizione geometrica dell'immagine. La sperimentazione del colore si concentra in un'originale ricerca sui ritmi cromatici. L'impostazione tecnica ed estetica si sviluppa in un progressivo allontanamento della resa del volume in direzione bidimensionale ( tipico l'uso di colori piatti entro contorni netti). Max Prat dipinge gomitoli di geometrie, allude ai sentimenti complessi a quei pensieri creati da catene di ragionamenti che tanto ricordano l'andamento dell'uomo odierno nel nostro mondo complicato e vasto.



## Giuseppe SALVATORE

Giuseppe Salvatore è un'artista che utilizza l'iconografia corrente, tratta campagne attuali, si esprime per immagini riconosciute nell'immaginario comune. Le tecniche passano dall'essere quelle fotografiche digitali a quelle pubblicitarie ricorrenti. Un'estetica facilmente decifrabile trasmette messaggi pieni di simboli temporali. L'artista nega ed evidenzia tutto ciò che nella società è il niente, a volte anche futile e sempre immagini che ci circondano nelle quali viviamo quotidianamente senza oramai rendersi conto. Salvatore pone l'accento sul nostro mondo ne evidenzia i peccati, ci pone di fronte a domande trasparenti con toni severi. Perché compito dell'arte è proprio di aprirci al messaggio, leggere l'immagine traendo sempre una domanda, solo l'arte rende questo servizio.



"La doppia attesa"  
foto con plotter dipinto  
2008- 50x70



"State of emergency water"  
serigrafia su pvc - 2009 -cm. 60x80



"La libertà sotto shock" collage dipinto -2001  
cm. 50x70



"L'iceberg della pace" plotter su acetato -2007  
cm. 60x80

## Mario TONINO

Mario Tonino utilizza vari strumenti dell'arte, la sua è un'esperienza artistica ricca di tecniche. L'artista si esprime mettendo luce a diverse epoche artistiche. Si traveste da artista dei primi del novecento nel raffigurare quinte teatrali, si astrae in forme dettate dai colori, utilizza il colore nel riempire come portavoce dell'espressione e soprattutto si cimenta nell'installazione. Un genere d'arte forse tra i più innovativi della nostra epoca poiché vede il fruitore come protagonista assoluto dell'opera. Tutto nell'ambiente dell'installazione è costruito per modificare o comunque sollecitare la percezione dello spettatore che diviene parte integrante del lavoro. Girando intorno al piccolo gobbo con il seme dell'arte, si ha l'impressione di quanto l'uomo sia piccolo dinanzi all'immensità dell'arte si respira un'aura religiosa e mistica dell'onnipotenza.



"Il piccolo gobbo con il seme dell'arte"  
Installazione -cm. 400x400x350



"Autoritratto" cm. 60x70



"Io e la spazialità materica 1"  
cm. 200x100



"Zia Ave" - scultura cm. 55x80x165

# G o c c e d i p o e s i a



A  
S  
S  
U  
L  
I  
R  
T

## L'ELEZIONE DER PRESIDENTE

Un giorno tutti quanti l'animali  
sottomessi ar lavoro  
decisero d'eleger un Presidente  
che je guardasse l'interessi loro.  
C'era la Società de li Majali,  
la Società der Toro,  
er Circolo der Basto e de la Soma,  
la Lega indipendente  
fra li Somari residenti a Roma;  
e poi la Fratellanza  
de li Gatti soriani, de li Cani,  
de li Cavalli senza vetturini,  
la Lega fra le Vacche, Bovi e affini...  
Tutti pijorno parte all'adunanza.  
Un Somarello, che pe' l'ambizione  
de fasse elegge s'era messo addosso  
la pelle d'un leone,  
disse: - Bestie elettore, io so' commosso:  
la civirtà, la libbertà, er progresso...  
ecco er vero programma che ciò io,  
ch'è l'istesso der popolo! Per cui  
voterete compatti er nome mio. -  
Defatti venne eletto proprio lui.  
Er Somaro, contento, fece un rajo,  
e allora solo er popolo bestione  
s'accorse de lo sbajo  
d'avè pijato un ciuccio p'un leone!  
-Miffarolo! - Imbrojone! - Buvattaro!  
-Ho pijato possesso:  
-disse allora er Somaro - e nu' la pianto  
nemmanco se morite d'accidente.  
Peggio pe' voi che me ciavete messo!  
Silenzio! e rispettate er Presidente!

# ROMA: I FORI IMPERIALI

## A STECCA

Dentro ar foro romano cè stà'n posto,  
pè dì la verità 'n pò anniscosto,  
'ndò c'è nà stecca de piommo,  
da'ndò parti pè misurà er monno!  
Se dice apposta in puro dialetto,  
tutte le strade porteno da noi,  
poi riggirate er monno 'n lungo e llargo, sempre a  
Roma 'n giorno tornerai.  
Puro si er monno intero casca ggiù,  
Roma nun crolla mai e resta su,  
come la stella bella der creato,  
indove vivo dar giorno che sò nato!

Le poesie di mario filippi



## Il Foro di Cesare con il tempio di Venere Genitrice

Giulio Cesare decise di costruire una grande piazza a suo nome, che fu inaugurata nel 46 a.C., probabilmente ancora incompleta, e fu terminata poi da Augusto.



## Il Foro di Augusto con il tempio di Marte Ultore

Ottaviano aveva promesso in voto un tempio a Marte Ultore (ossia "Vendicatore") in occasione della battaglia di Filippi del 42 a.C., nella quale egli stesso e Marco Antonio avevano sconfitto gli uccisori di Cesare e dunque vendicato la sua morte. Il tempio venne effettivamente inaugurato solo dopo 40 anni, nel 2 a.C., inserito in una seconda piazza monumentale: il Foro di Augusto.

## Foro della pace

Questo complesso non fu considerato in origine come uno dei Fori Imperiali, se non in epoca tarda, quando viene citato come "Foro della Pace", ed è infatti conosciuto in precedenza con il nome di Tempio della Pace.



## Foro di Nerva o Foro Transitorio 98 d.C. [modifica]



La trabeazione e l'attico delle "Colonnacce" (colonne addossate al muro meridionale) nel Foro di Nerva

Domiziano decise di unificare i complessi precedenti e nell'area irregolare rimasta libera tra il Tempio della Pace e i Fori di Cesare e di Augusto, fece edificare un'altra piazza monumentale che li metteva tutti in comunicazione tra loro.

## Il Foro e i Mercati di Traiano dal Vittoriano (2004)

Il progetto di Domiziano fu ripreso e completato da Traiano con la costruzione di un nuovo complesso a suo nome, realizzato con il bottino delle sue campagne di conquista della Dacia e la cui decorazione celebra le sue vittorie militari.

I Mercati di Traiano[1] costituiscono un esteso complesso di edifici di epoca romana nella città di Roma, sulle pendici del colle Quirinale. Dal 2007 ospitano il "Museo dei Fori Imperiali".



# L'Intervista

## Paolo ALOISI

**Come è iniziata la sua attività artistica?**

Anno 1975 si iscrive all'Accademia di Belle Arti, nel 1976 si iscrive all'Università di Medicina e Chirurgia per laurearsi e poi specializzarsi in Oculistica. Durante gli anni conosce Artisti e continua la sua passione per la pittura e le arti in genere.

**Quale corrente artistica è stata importante per la sua formazione?**

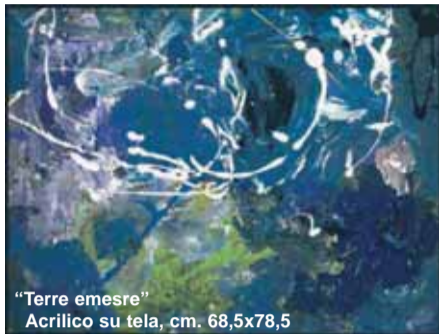
L'Impressionismo, poi l'Informale di Turcato per arrivare negli ultimi 8 anni all'Astratto di Nicola De Maria e all'informale materico di Burri.

**Che cosa deve rappresentare un artista?**

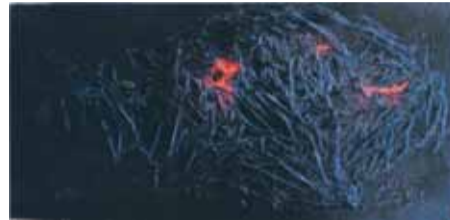
Il presente con uno sguardo al futuro

**Quali tecniche utilizza per realizzare le sue opere?**

Colori ad olio, acrilici, medium, colle, sabbie, carte e stoffe.



"Terre emerse"  
Acrilico su tela, cm. 68,5x78,5



"Cratere lato ovest"  
Tecnica mista su tela, cm. 100x50



"Cuori Infranti"  
Tecnica mista su tela, cm. 70x100



"Genoma"  
Tecnica mista su tela, cm. 30x40

## Alberto Gonzalez APELLANIZ

**Com'è iniziata la sua attività artistica?**

Desde muy joven ya me interesó mucho el dibujo y la perspectiva, así que en mis estudios obtuve siempre mis mejores notas, mi primera exposición la hice en el año 1992 en La Torre Vella de Salon (Catalunya) España.

**Quale corrente artistica è stata importante per la sua formazione?**

Nunca he querido quarme por ninguna corriente artistica determinada, es más siempre pinto mis paisajes, marinas o bodegones sin presencia de otros pintores,

porque no quiero recibir influencias, de todas formas soy un apasionado de los expresionistas alemanes y desde siempre he admirado a Cézanne.

**Che cosa deve rappresentare un artista?**

Un artista tiene que ser onesto consigo mismo y pintar aquello para lo que su intelecto está preparado en cada momento, es decidir debe pintar aquello que le emoziona, que le motiva. En la vida del pintor van produciendose cambios que vienen refleja

dos en su pintura y en su forma de pintar. Mis inicios fueron realistas, posteriormente fui un posible impresionista. En la actualidad estoy en un momento de cambio o de inicio de una nueva etapa en la que cambia todo y dunque sin abandonar la linea impresionista-fauve-expresionista he iniciado otra linea más conceptual, más expontanea, en la que intervienen mucho más las armonias de color, la utilización de diferentes materiales, que el hecho de representar el objeto en si.

**Quali tecniche utilizza per realizzare le sue opere?**

Hasta ahora siempre habia sido oleo sobre tela, como anteriormente he indicado he iniciado otra linea, que es una combinación de técnicas (mixta), puede ser acrilico sobre papel de algodón o acrilico+ cera sobre tabla, en fin una variedad de posibilidades. La cuestión es que muchas veces tenemos en la pintura el elemento fundamental para mantener sano y en equilibrio nuestro psique.



"Tarragona" oleo sobre tela, cm. 46x55



"Plaza J El Fna-Marrakech"  
oleo sobre tela, cm. 65x81



"Bodegon con cuadro"  
oleo sobre tela, cm. 54x65



"Paisaje Musical"

## Angela Teresa CORRONCA

**Come è iniziata la sua attività artistica?**

La mia è sempre stata una ricerca. Sin da bambina tra letteratura, danza, musica, teatro, e pittura (mia madre e vari parenti dipingevano), cercavo il linguaggio che mi permettesse di aprirmi. Iniziati con una sorta di diario scritto in codice, fatto di collage. Non è stato facile. Cercavo un interlocutore intimo per riuscire a comunicare i miei pensieri. Poi qualcuno ha iniziato ad invitarmi a fare delle mostre

All'inizio avevo paura, era difficile esporre i lavori. Questo è stato vent'anni fa', poi mi è piaciuto ed eccoci qua.

**Quale corrente artistica è stata importante per la sua formazione?**

Una corrente artistica importante è stato il surrealismo che mi ha sempre affascinato tantissimo. Poi un grande condizionamento per la mia formazione è stato segnato dal fatto che dall'età di dieci anni abbia vissuto a San Sperate, detto il "Paese Museo", in provincia di Cagliari dove tanti artisti hanno proposto il proprio Murales. L'arte in questo paesello della Sardegna si respirava sin da allora, grazie allo scultore Sciola che negli anni '70 aveva organizzato un gemellaggio di muralismo col Messico.

**Che cosa deve rappresentare un'artista?**

Un artista dovrebbe sempre rappresentare il proprio pensiero del momento e parlare con l'anima. Io personalmente, quando dipingo o scrivo, pongo delle domande o descrivo i miei dubbi o le mie certezze a colui che in quel momento è il mio unico interlocutore: la tela, il foglio o il pezzo di legno su cui traccio i miei pensieri, scrivo la pagina del giorno del mio diario e cerco le mie risposte. **Quali tecniche utilizza per realizzare le sue opere?**

amo usare tutti i materiali con cui si possa creare qualcosa. Spesso riciclo oggetti in disuso, anche sassi e cose che hanno una

storia che mi aiutino a cercare altre storie e descrivere il mio pensiero. Uso spesso l'acrilico che è facile da usare e magari lo impasto col gesso, colle, sabbia, per un risultato corposo e materico. Amo usare materiali preziosi, tipo argento e oro o gioielli rotti che non indosso. Nei quadri "Lettere d'amore" mi piace legare le tele con fili d'argento e di rame e reti che inibiscono, velano o precludono. A volte uso la foglia oro a graffi nel tentativo di impreziosire un oggetto che parla d'amore.



"Lettera bruciata"



"Lettera d'amore"



"Lettera d'amore 6"



"Messaggi ancestrali"

## Antonio ESPOSITO

**Come è iniziata la sua attività artistica?**

All'età di otto anni un mio disegno è stato premiato ad una mostra per bambini organizzata dalla scuola ed è proprio da li che ho iniziato ad appassionarmi a tutto ciò che era creativo.

**Quale corrente artistica è stata importante per la sua formazione?**

Diciamo che sono state importanti tutte e da tutte ho appreso qualcosa con una ricerca che ancora oggi continua.

**Che cosa deve rappresentare un artista?**

Secondo me più che rappresentare un artista dovrebbe trasmettere, smuovere qualcosa nella coscienza dell'osservatore, dare emozioni, sensazioni e trasportarlo all'immaginazione.

**Quali tecniche utilizza per realizzare le sue opere?**

Tutto ciò che può trasformarsi in opera, ma prediligo l'acrilico e vernici industriali.



acrilico su lamiera intelata cm. 100x150



acrilico su lamiera cm. 100x100



acrilico su tela cm. 70x100



acrilico su composizioni di tela cm. 120x80

# Max PRAT

**Com'è iniziata la sua attività artistica?**  
 Attratto sin da piccolo dal disegno e dalla pittura, ho frequentato l'Istituto d'Arte "Mengaroni" di Pesaro, sezione ceramica. Ma poi, ad un certo punto della mia vita, ho chiuso in un cassetto colori, pennelli e sogni per dedicarmi alla professione infermieristica. Tuttavia, verso il 2002, è tornato prepotente il bisogno di esprimermi attraverso l'arte. Dopo essermi dedicato per diversi anni alla pittura con acrilici come autodidatta, dal 2006 frequento Corsi di pit-

tura ad olio tenuti dal maestro Tiziano Donzelli di Pesaro.  
**Quale corrente artistica è stata importante per la sua formazione?**  
 Benché, nell'atto di dipingere, non mi ispiri a nessuna corrente in particolare, presumo di essere inconsciamente influenzato da tutte quelle che mi appassionano. Amo i colori forti e drammatici dell'Espressionismo e il loro intento di esprimere la realtà non come appare, ma come viene vissuta emotivamente. Amo la

Pop-Art per i suoi colori accesi e, forse, perché mi riporta nostalgicamente all'età in cui divoravo i fumetti della Marvel.

**Che cosa deve rappresentare un artista?**

Ogni artista deve seguire le sue pulsioni interiori. Attraverso la pittura, c'è chi si occupa di problemi sociali, chi di ideali politici, chi di temi esistenziali. La cosa importante è che la propria arte sia "sentita" e non uno mero strumento per arrivare al successo. Personalmente, sono alla

costante ricerca della bellezza, mai intesa come decorazione fredda e distante, ma appassionata, palpitante e viva.

**Quali tecniche utilizza per realizzare le sue opere?**

Prevalentemente acrilici, ma anche colori ad olio nonché cemento, colle, resine, reti, fili, e tanto altro ancora, in un bisogno impaziente di cambiamento e sperimentazione.



# Pierre PROMELLE



Toile, acrilique 101 h x 0,65 l



Toile, acrilique 101 h x 0,65 l



Toile, acrilique 0,80 h x 0,90 h



Toile, acrilique 0,90 h x 0,90 l



## L'angolo della fantasia

### “Arte Culinaria”

#### Fragranza

di Paolo Soragna  
 (Poetare.it)

Profumo d'ingoli  
 sugo fresco che dalla pentola borbotta  
 entra soavemente in me.  
 Ripieno di carne per ravioli  
 come similmente è la ricotta con gli spina-  
 ci cosparso di gorgonzola  
 e il tutto affogato  
 in un mare di ragù con pancetta  
 e salsiccia finemente tritata.  
 Il suo spirito si espande  
 prelibatezza divina  
 tra le stanze dalla cucina.

Continua con l'arrosto  
 e le patate al forno  
 la cui fragranza diffonde tutt'intorno  
 che suscitano in me  
 un allegro ricordo  
 confondendo l'odore col sapore  
 si tocca il paradiso dell'amore.  
 E si riprende con l'alito  
 della torta mimosa  
 con l'aroma del cioccolato  
 che completa le diverse tonalità  
 delle culinarie soavità.  
 Ché la gastronomia è vita  
 piacer intenso di gioia infinita  
 che mi desta la domenica mattina  
 dal sonno tranquillo e profondo  
 con l'auspicio di un giorno giocondo



“Estate”  
 di Giuseppe Arcimboldo



Charlie Chaplin nel film  
 “La febbre dell'oro”



Paul Gauguin  
 “Natura morta con prosciutto” cm. 50x58  
 The Phillips Collection, Washington



Alberto Sordi nel film “Un americano a Roma”



### ALDO FABRIZI

Oggi se pranza in piedi in ogni sito;  
 er vecchio tavolino apparecchiato,  
 che pareva un artare consacrato  
 nun s'usa più: la prescia l'ha abolito.

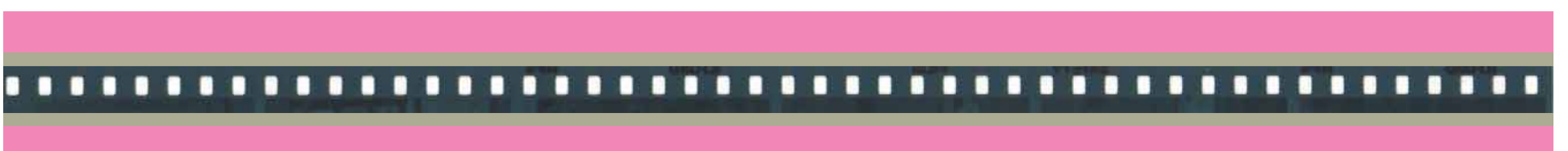
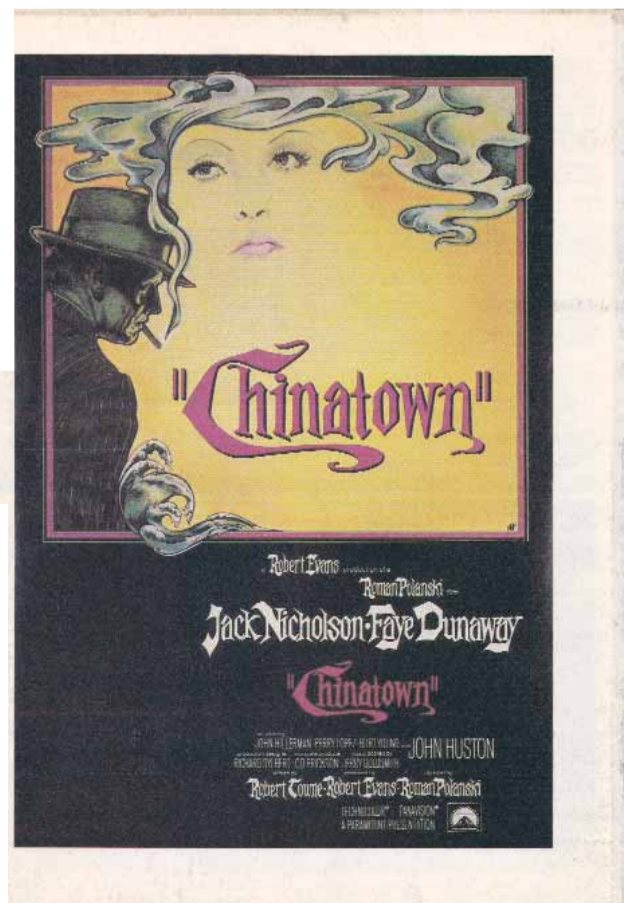
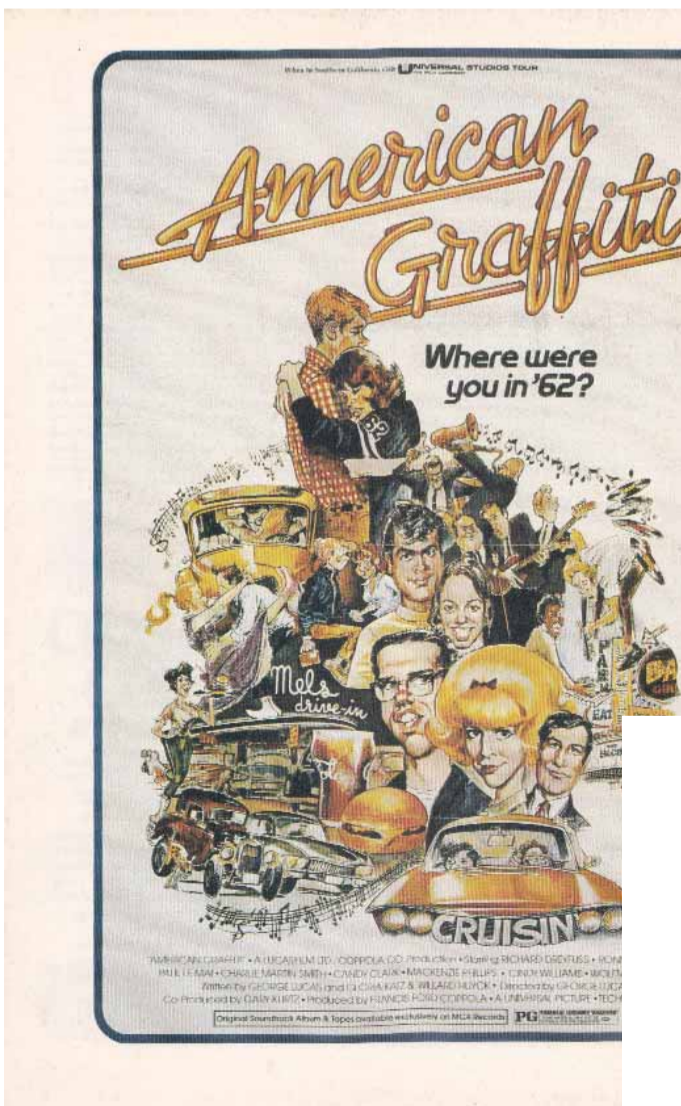
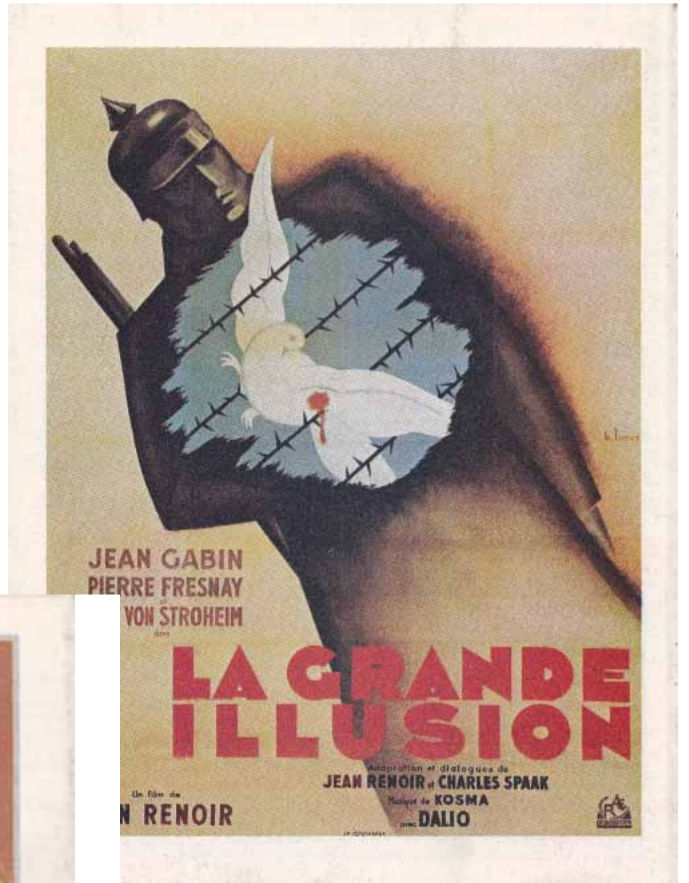
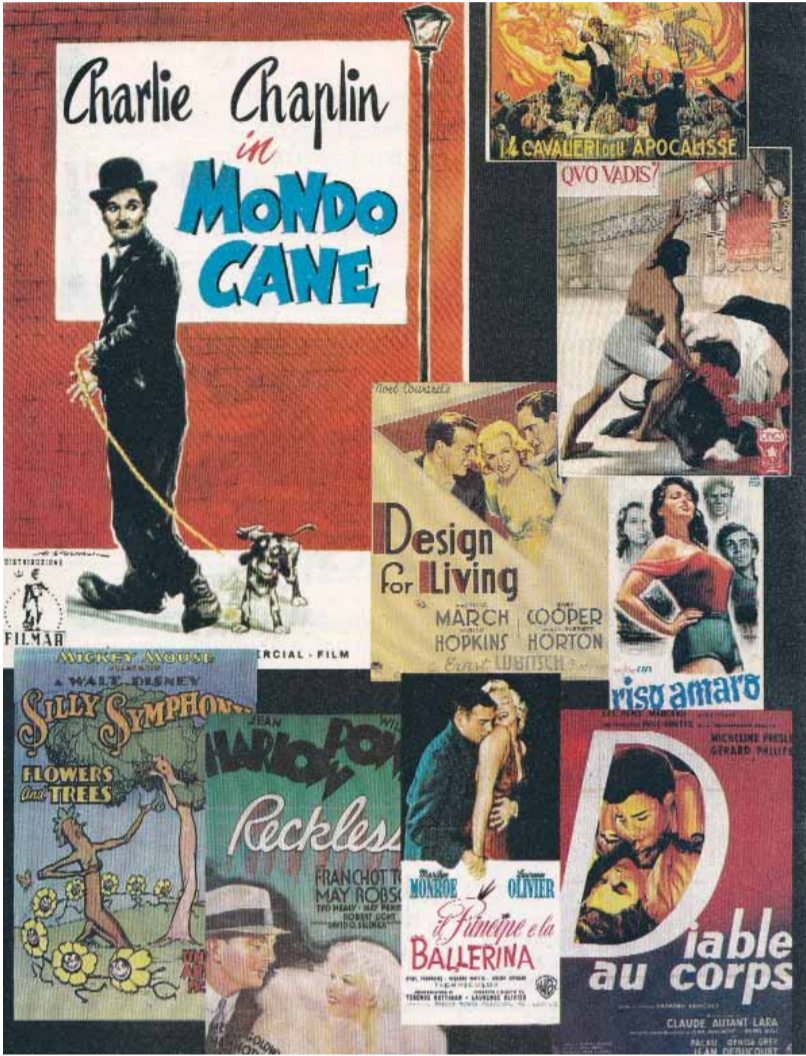
'Na vorta er pranzo somijava a un rito,  
 t'accommodavi pracido e beato,  
 aprivi la sarvietta de bucato...  
 un grazie a Cristo e poi... bon appetito!

Nò nun c'è tempo de mettesse a sede,  
 la gente ha perso la cristianità  
 e magna senz'amore e senza fede.

E' proprio un sacrilegio: invece io,  
 quanno me piazza a sede pe' magnà,  
 sento ch'esiste veramente Dio!

# Cinema che passione!

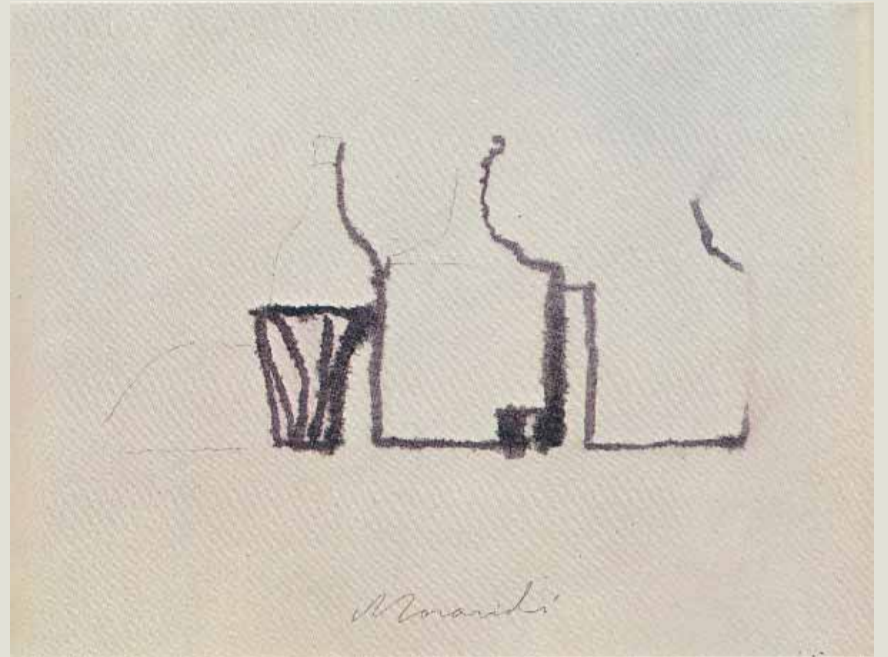
L'Arte del Manifesto: 2



# I Grandi Maestri del disegno



Umberto Boccioni: *Dinamismo muscolare* - Milano, Civica Raccolta Stampe Bertarelli



Giorgio Morandi: *Natura morta* - Milano, Collezione privata



Willem De Kooning: *Donna* - New York, Museum of Modern Art



Jackson Pollock: *Disegno* - Cambridge (Mass.), Collezione Dr. e Mrs. Joseph R. Goldyne



Paul Klee: *Diramazione stradale* - Monaco, Städtische Galerie im Lenbachhaus



Hans Hartung: *Disegno* - Parigi, Collezione Simone Frigerio

**Esposizioni da non perdere**



**Nino Costa**  
 "Nino Costa e il paesaggio dell'anima"  
 Castello Pasquini  
 Rosignano  
 Fino al 1° novembre

"Sovrani etruschi dei due mari.  
 Tesori d'oro e d'ambra da Vetulonia  
 e Verucchio"

Museo Isidoro Falchi di Vetulonia  
 Fino al 2 novembre

**Jean Dubuffet**

Kunsthalle der  
 HypoKulturStiftung  
 Monaco di Baviera  
 fino al 30 agosto



**Willy Ronis**  
 Eglise  
 Sainte Anne.  
 Arles  
 Fino al 30 agosto

**Nan Goldin.**  
 Ca me touche  
 Cinema des Ateliers  
 Arles  
 fino al 13 settembre



**Animalia  
 Japonica**  
 Museo d'arte  
 Orientale  
 Edorado  
 Chiossone -  
 Genova  
 Fino al 29  
 novembre

**Ruggero Savinio**

Dipinti e grandi disegni  
 Palazzo della Cornia  
 Città della Pieve  
 Fino al 18 ottobre

**Alexander  
 Calder**  
 Palazzo delle  
 Esposizioni  
 Roma  
 dal 23 ottobre  
 al 14 febbraio  
 2010



**Rimini e la meraviglia**  
 da Rembrandt a Gauguin a Picasso

|                           |                             |                                 |  |
|---------------------------|-----------------------------|---------------------------------|--|
| <i>i volti</i><br>MONET   | <i>i fiori</i><br>REMBRANDT | <i>lo sguardo</i><br>GAUGUIN    | <i>lo stagno</i><br>PICASSO                                |
| <i>l'estasi</i><br>DEGAS  | <i>l'estasi</i><br>EL GRECO | <i>il villaggio</i><br>VAN GOGH | <i>la meraviglia continua con le altre mostre a Rimini</i> |
| <i>la musica</i><br>MANET | <i>l'anima</i><br>VERONESE  | <i>la finestra</i><br>MATISSE   |  |

**Pittura d'Italia**  
 Lungli voti e dall'anima  
 Rimini, Castel Seneoale  
 10 ottobre 2009  
 14 marzo 2010

**Piero della Francesca**  
 6 i leoni d'arte a Rimini  
 Rimini, sedi varie  
 10 ottobre 2009  
 14 marzo 2010

**Fellini, Fogli di cinema**  
 Disegni per i grandi film  
 Rimini, Museo tellurico  
 10 ottobre 2009  
 14 marzo 2010

**SUCCESSI E VANTAGGI PER GLI ARTISTI**

Possibilità di raggiungere collezionisti italiani e stranieri per favorire la vendita delle opere. Avere a disposizione per dodici mesi chi con la propria esperienza studia e programma queste ed altre iniziative per un migliore inserimento nel mondo dell'arte, lasciando all'artista più tempo per creare le sue opere. Esperienza e programmazione favoriscono il successo e il raggiungimento di grossi traguardi senza lasciare nulla al caso.

**Per Pittori-Scultori-Incisor-Fotografi  
 9° GRAN PREMIO INTERNAZIONALE  
 DELL'ARTE 2010**

Prestigiose Esposizioni Itineranti a:  
**ROMA-BERLINO-SANREMO-BARCELONA**  
 + MOSTRA PERSONALE A ROMA  
 + Intervista sul Giornale **ARTEROMAEUROPA**  
 Premio Speciale della Critica  
 Diploma di Merito con i nomi delle città delle mostre



Roberto Giuliani



Galleria "Il Collezionista"

**3° Festival Internazionale dell'Arte di Roma 2010**  
 "I Migliori Artisti dell'Arte Contemporanea"

1°Premio: Coppa+ Mostra Personale di 10Giorni;  
 2°Premio:Targa+Mostra Personale di 10Giorni;  
 3°Premio: Medaglia+Mostra Personale di 7Giorni.  
 Premio della Giuria; Premio della Critica; Premio alla Carriera.  
**A TUTTI GLI ARTISTI PARTECIPANTI**  
 Mostra Collettiva di 7 giorni a Roma +Pergamena del Festival  
**UN GRANDE EVENTO ESPOSITIVO NELLA CAPITALE**

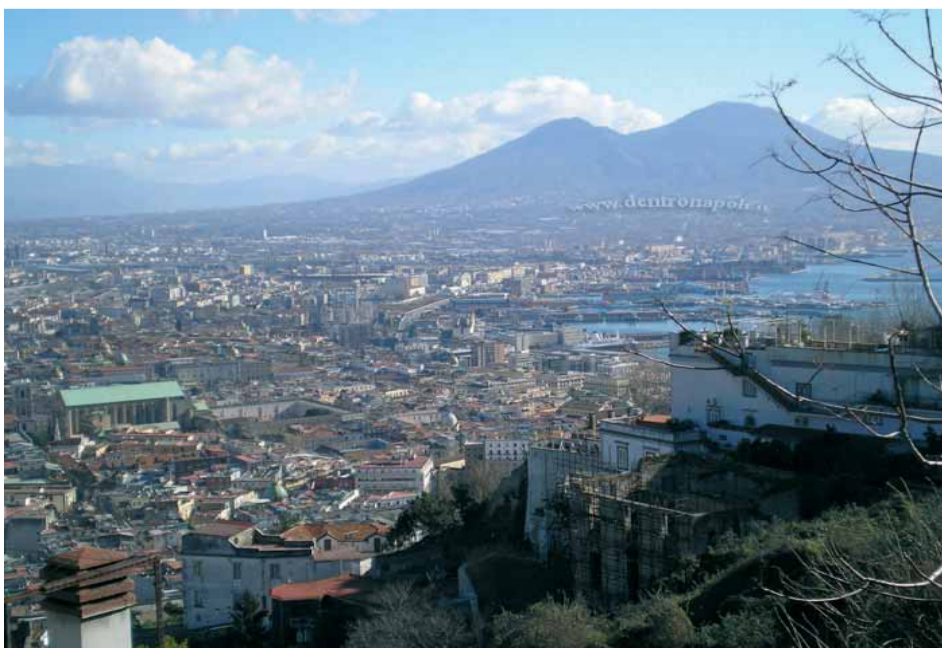
Per partecipare alle varie iniziative inviare due foto dei propri lavori per la selezione, successivamente saranno inviati i programmi dettagliati con tutte le modalità di partecipazione.



**Galleria "Il Collezionista"**

Via Rasella, 132 (Centro storico) 00187 Roma  
 tel.+39 06 42011393 - Fax +39 06 42000834  
 e mail: arte.gallery@tiscali.it

**La Bella Italia 7: N a p o l i  
 V E S U V I O**



Esposizioni in Italia e all'Estero **ARTEROMAEUROPA** Esposizioni in Italia e all'Estero

Giornale di Arte e Cultura dell'Associazione Internazionale Galleria "Il Collezionista"

Direttore Responsabile: **Roberto Giuliani**  
 Segretaria :**Anna Alessandro**  
 Grafica: **Anna Alessandro**  
 hanno collaborato in questo numero:  
**Marianna Costantini**  
**Milly Crespi**  
**Maria Teresa Palitta**  
**Giacomo Petrelli**

Sede:  
 Via Rasella, 132-00187 Roma  
 Tel. +39 06 42011393  
 Fax. +39 06 42000834  
 Sito: www.art-gallery-ilcollezionista.it  
 Email: arte.gallery@tiscali.it  
 Anno 3°-n° 7 - semestrale  
 Registrazione Tribunale di Roma n° 171 del 12/4/2006  
 Copyright 2006 by Ass. Int. Galleria "Il Collezionista"  
 Tipografia: Arti Grafiche "La Moderna"  
 Via di Tor Cervara,171 - 00155 Roma  
 Stampato nel mese di Luglio 2009

